

Editiones Principes Graecae



LIBRERIA ANTIQUARIA PREGLIASCO
TORINO



LIBRERIA ANTIQUARIA PREGLIASCO

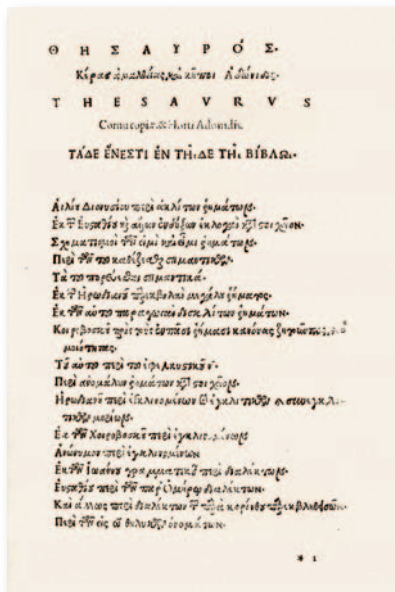
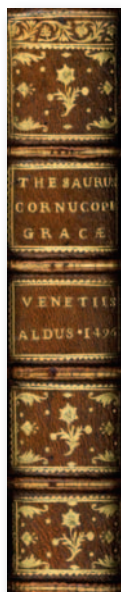
Via Accademia Albertina 3 bis - Torino 10123

tel (+39) 011-81.77.114 - fax (+39) 011-81.79.214 - books@preliber.com - www.preliber.com

P.Iva: IT-04919830010

**THESAURUS
CORNUCOPIAE
& Horti Adonidis (graece).**

f. 270r: Venetiis in domo
Aldi Romani...
Mense Augusto MIIIIID
(Venezia, Aldus Manutius,
Agosto 1496),
€ 45.000



in-folio (mm 309x208), ff. 270 (i.e. 280, numerosi errori nella numerazione), **splendida legatura** settecentesca in pieno marocchino verde, filetti oro ai piatti, tit. oro al dorso a nervi con fregi vegetali, tagli dorati e ricche *dentelle* interne (restauro a piccola porzione della parte sup. di una cerniera). Comprende: f.1 *titolo in greco ed in latino*; ff. 2r-3v *Prefazione di Aldo agli studenti*; f. 3v *lettera in latino di Poliziano a Guarino*; f. 4r *epigrammi greci di Poliziano, Aristoboulos Apostolios, Scipione Forteguerrri (Carteromachus) e Aldo stesso*; f. 4v *lettera in greco di Scipione a Guarino*; ff. 5r-6v *Prefazione in greco del Guarino per Piero de' Medici*; ff. 7r-10r *trattato greco sulle parole indeclinabili, attribuito a Aelius Dionysius*; f. 10v *lista di estratti di grammatica*; ff. 11r-192v *selezione di testi in ordine alfabetico da Eustazio ed altri grammatici greci*, ff. 189r-234v scritti di *Herodiano, Choeroboscus, Johannes Grammaticus Charax*; ff. 235r-268r estratti da *Johannes Grammaticus, Eustathius su Omero, Gregorius Corinthius*; ff. 269v-270r *colophon e registro*. **Prima edizione** di questa miscelanea di scritti di ben 34 grammatici greci, comprendente tra le altre l'**editio princeps dell'opera di Eustazio** di Tessalonica (attivo ca. 1160-92). Il titolo dell'opera si deve proprio, come Aldo spiega nella prefazione, all'abbondanza di autori e testi trattati. Importante documento del programma di Aldo destinato agli studiosi di greco e a cui l'editore, in collaborazione con Guarino Camertis de Favera, Carlo Antinori, Poliziano e Bolzanio Valeriano, dichiara di aver lavorato per ben sette anni senza tregua. Celebre incunabolo greco; magnifico esempl. su carta forte, fresco e a pieni margini. BMC V, 555. GOFF T-158. IGI 9510. HOFFMANN II, 116. AHMANSON-MURPHY 8. RENOARD 9.1.

ARISTOTELES.

Operum volumen tertium.

De historia libri nouem.

De partibus libri quatuor.

De incesso liber unus.

De motu liber unus.

De generatione animalium libri quinque.

De anima libri tres.

Venetiis, in domo Aldi Mense Ianuario 1497,

€ 48.000



in-folio (mm 310x204), ff. 457 compreso il f. fuori segnatura PP2-1, (1 bianco, 8), legatura del XVI secolo in pergamena, dorso ricoperto successivamente con titolo manoscritto. Il foglio aggiuntivo, stampato al solo *recto*, può essere considerato uno dei pochissimi errori della tipografia aldina, infatti per distrazione di un compositore era saltata un'intera pagina, sebbene la precedente avesse un preciso richiamo. Splendidi **capilettre silografici** ornati e **testatine** in legno nel testo. **Editio princeps** del terzo volume delle opere complete di Aristotele, che vennero stampate dalla tipografia aldina tra il 1495 ed il 1498, contenente la parte riguardante la storia naturale del *corpus* aristotelico. La straordinaria impresa aldina, che aveva riportato alla luce quello che può essere considerato il testo fondante della cultura occidentale, aveva fatto sì che nelle numerose università italiane ed europee si formassero veri e propri corsi filosofici dedicati allo studio dello stagirita in lingua originale. Il volume è fittamente postillato in greco dal milanese Ottaviano Ferrari (1518-1586), che lo utilizzò probabilmente per i suoi corsi di filosofia peripatetica all'Università di Padova. Esemplare in ottimo stato di conservazione, lieve gora lungo il margine interno bianco delle prime carte; alla carta qq2 fallo di carta all'angolo inferiore che non tocca il testo. Al *recto* della prima carta firma e annotazione di Ottaviano Ferrari: "*Codex hic fuit olim Octaviani Ferrarij, notasque, quibus adspersus est illius esse mano exaratus crediderim; eum tamen emimus ab haeredibus Caesaris Rovidij*" (questo libro appartenne a Ottaviano Ferrari, e ritengo che le note, di cui esso è cosparso siano state vergate dalla sua mano; tuttavia lo abbiamo acquistato dagli eredi di Cesare Rovidio). Al *verso* del foglio di guardia anteriore è stato aggiunto, da una mano cinquecentesca, un indice del volume in latino. Nel volume si trovano inoltre inseriti due fogli volanti annotati da Ferrari. L'ultimo fascicolo, contenente il *De historia animalium*, è annotato in greco ed in latino, da una mano cinquecentesca differente. HC 1657; GW 2334; BMC V, 555-6; GOFF A, 959; RENOARD P. 11, N. 2; LAURENZIANA, N. 22 MARCIANA, N. 14; AHMANSON-MURPHY 21; LOWRY, P. 75; PMM 38.



ARISTOTELES.

Ethicorum ad Nicomachum, libri X.
Politicorum libri viii. Oeconomicorum,
libri II. (Parte del libro V delle Opere).
 Venezia, Aldo Manuzio, 1498

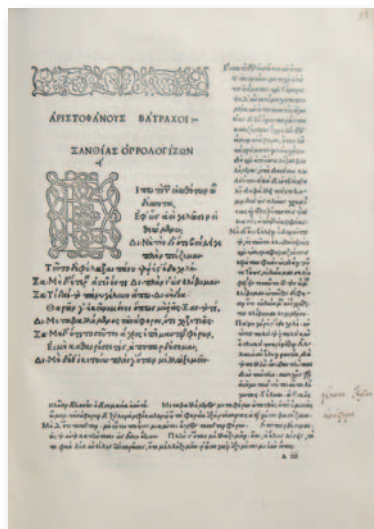
€ 35.000



in-folio (305 x 215mm), ff. 93, (1 bianco), (12), 95-209 (ff. 209 su 330, dei quali 2 bianchi, del volume V dell'*Organon*), **importante legatura del tempo** uso monastico con i piatti in assicelle ricoperti di pelle decorati a secco con rombi, foglie, fiori e nastri (con abili restauri alle cerniere ed alle cuffie). **Editio princeps** dell'*Etica Nicomachea*, della *Politica* e della *Economica* di Aristotele, curata da Aldo medesimo e da Th. Linacre; parte del vol. V delle Opere in 5 volumi editi tra il 1495 e il 1498 con i bellissimi caratteri appositamente intagliati da Francesco Griffo. L'Aristotele di Aldo è considerato uno dei più celebri monumenti del sapere umano e dell'arte tipografica di tutti i tempi. Splendido esemplare, marginoso e su carta croccante, con **gran parte delle belle testate e delle iniziali interamente acquerellate all'interno degli spazi bianchi con acquerello mattone e azzurro**; 3 di queste iniziali sono rialzate in oro; gran numero di chiose, sottolineature, rimandi e titoli dei capitoli in inchiostro rosso; alla fine dell'*Etica* disegno di una spada con il nome "*Ralentinois*", e la data "*9 Junii 1501*"; alla fine del IV libro della *Politica* un delizioso cul-de-lampe a penna con vaso e fiori e iscrizione "*SUR:GAL:OB:*". HC *1657; GW 2334; BMC V 556; Goff A-959; RENOUARD 16/1; UCLA 24; TEXAS 20; MARCIANA 23.

ARISTOPHANES.

Comoediae novem (Plutus,
Nebulae, Ranae, Equites,
Acharnes, Vespaie, Aves, Pax,
Contionantes) Graece.
Venetiis, apud Aldum, M.IID, Idibus
Quintilis (Aldo Manuzio, 1498),
€ 48.000



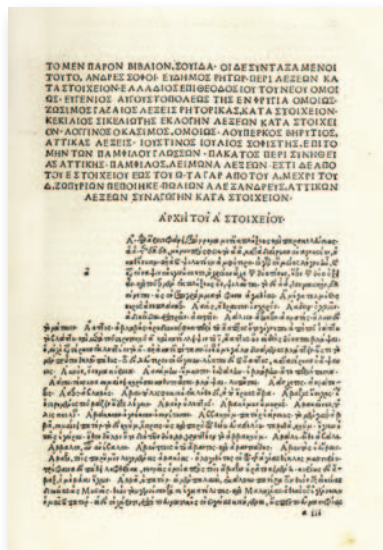
in-folio, ff.n.n. 348 (completo dei ff. bianchi 90 e 348), legatura 800esca in mezza pelle, dorso con fregi in oro ed a secco, titolo in oro su duplice tassello verde. Composizione su 42 linee, il testo elegantemente attorniato dal commento, in corpo minore; **grandi iniziali ornate e splendide bordure alla greca** in testa ad ogni commedia. **Editio princeps**, con prefazione e dotte scholiae del Musurus, riordinate da antichi manoscritti, delle nove commedie fino a quell'epoca attribuite con sicurezza ad Aristofane (V secolo a.C.), sommo commediografo stimato l'ultimo grande poeta greco. L'edizione, in stampa già nel dicembre 1497 come attesta la lettera di Aldo premessa al Crastonus, si apre con una *dedica al parmense Daniele Clario*, insegnante a Ragusa ed ivi "*concessionario*" delle edizioni aldine per la Magna Graecia. Si tratta dell'ultimo volume impresso da Aldo con il suo primo carattere greco, già utilizzato per la monumentale edizione dell'Aristotele. Incunabulo greco di pregevole veste grafica e grande importanza filologica e rarità. **Appaiono qui per la prima volta 9 delle 11 commedie** giunte sino a noi tra gli oltre 50 lavori teatrali composti da Aristofane: *Gli Acharnesi, I Cavalieri, Le nuvole, Le vespe, La pace, Gli uccelli, Le rane, Le Ecclesiastuse e Pluto*; la *Lisistrata* e *Le Tesmoforiazuse* furono scoperte in seguito e pubblicate nel 1515. Fresco esempl., con belle chiose manoscritte cinquecentesche negli ampi margini (315 x 217 mm) su carta forte, non lavato; nota di possesso del Collegio gesuitico di Bruxelles e timbretto secentesco nel bianco del titolo. RENOARD p.16, n.3: «*Première et belle édition*». DIBDIN, GREEK&LATIN, I, 294-95: «*The editor was Marcus Musurus, who did not himself compose the very excellent scholia which accompany it, but copied them from the mss. of the ancient commentators*». BMC V, 559. GOFF A-958. Per le belle testate è descritto da SANDER, 580e ESSLING, 1163. PROCTOR, PRINTING OF GREEK, p.103.

ETYMOLOGICUM MAGNUM GRAECUM.

Venezia, Zacharias Kallierges per
Nikolaos Blastos, 8 Luglio 1499,
€ 50.000



in-folio (393 x 273mm), ff. 224 n.n., legatura settecentesca in pelle maculata. Testo su due colonne, composto con l'eccezionale corsivo creato dal Calliergi dopo 5 anni di lavoro, e qui utilizzato per la prima volta. La sua estrema eleganza è anche dovuta al fatto che per la **prima volta nella storia della tipografia riuscì a realizzare un carattere unico per le vocali ed i loro accenti e spiriti**, mentre il carattere di Aldo necessitava di un'accentuazione separata. L'edizione è arricchita da **23 stupende testate silogr.** con fregi e volute e da **23 grandissime iniziali** riccamente ornate, il tutto impresso in rosso all'inizio della trattazione di ogni lettera dell'alfabeto; e da centinaia di capilettera ornati più piccoli e da tutte le migliaia di maiuscole del volume anch'esse stampate in rosso. **Editio princeps**, curata da Marcus Musurus, del più importante lessico dell'antichità (stimato attorno all'XI secolo d.C.) che, oltre a registrare sotto vocaboli disposti alfabeticamente le loro etimologie, dà spesso notizie sulla loro ortografia ed il loro senso lessicale, e nozioni storiche e scientifiche sulle conoscenze enciclopediche dell'epoca. Rarissimo capolavoro dell'arte tipografica, non solo greca, del Quattrocento, il primo dei soli 4 libri impressi dai torchi veneziani del Calliergi. Esemplare molto marginoso, ben inchiostroato, soprattutto nelle decorative parti in rosso. Nel complesso splendido esemplare, eccezionalmente fresco.



SUIDAS. Lexicon Graecum.

(In fine:) Milano, Joannes Bissolis
& Benedictus Mangius per Demetrio
Chalcondylas, 15 Novembre 1499,
€ 45.000

in-folio, ff. 516, legatura fine Settecento in p.
pelle, piatti adorni di impressioni a secco; titolo e
fregi in oro al dorso (rifatto). Impresa tipogr. in

fine, utilizzo di 3 differenti caratteri greci assai belli, qualche passaggio in latino. **Editio princeps** di questo importantissimo lessico composto attorno al 1000 d.C.; ricco di oltre 3000 voci, è la più ampia raccolta greca del genere. Comprende non solo dati grammaticali ed etimologici, ma anche notizie storiche, geografiche, scientifiche, letterarie e biografiche; Suidas più che il nome del compilatore, sarebbe il titolo della raccolta ed avrebbe il significato di vademecum. Straordinario incunabulo, il più bel libro greco mai stampato a Milano, e la più monumetale singola edizione greca del Quattrocento; si ritiene sia stato stampato in 800 esempl. «*The Soudas is an enormously voluminous book... we have 2,077,650 greek letters in the book. To do all the punch-cutting and casting required, and to edit and print off a volume of this size in a time which cannot in any case exceed 15 or 16 months, was a marvellous feat, and justified those concerned in the production of the book in the laudatory dialogue..*» (Proctor, Printing of Greek, p. 112). Di notevole interesse è la vicenda che ha preceduto la pubblicazione di questo libro, che rientra nei complicati meccanismi di privilegi e brevetti per la stampa greca a Venezia: si tratta dell'unica produzione milanese di questi tipografi, che avevano già stampato in precedenza a Venezia. I carpigiani Benedetto de Manzi e Giovanni Bissolo erano collaboratori di Gabriel di Brassichella, che a sua volta lavorava con Aldo Manuzio. In qualche modo Aldo riuscì a fare annullare il privilegio per alcuni testi greci concesso al Brassichella, che fu costretto a lasciare Venezia; Bissolo e Manzi cercarono di vendicarsi di Aldo, associandosi con Demetrio Chalcondila e riuscendo a pubblicare lo Suida a tempo di record nel 1499; in effetti Aldo dovette procurarsi un altro manoscritto ed attendere 15 anni per poter stampare la propria edizione. In seguito all'occupazione francese di Milano però la società fu costretta a chiudere. Ottimo esemplare, molto marginoso e su carta forte. GOFF S-829. BMC VI,792. IGI 9189.



XENOPHON. *Omnia, quae extant* (Graece).

Venetiis, Aldus, mense Aprili 1525, (*leg. con.:*)

PHILOSTRATUS. *De vita Apollonii Tyanei libri octo.* Idem libri latini interprete Alemanno Rinuccino

flor. - **EUSEBIUS.** *Contra Hieroclem* quem Tyaneum Christo conferre conatus fuerit.

Idem latinus interprete Zenobio Acciolo florentino... (graece et latine). Venetiis, Aldus, marzo 1501, febr. 1502, maggio 1504, € 26.000

2 edizioni in 1 volume in folio (mm 315x210), **legatura coeva** in vitello con duplice bordura floreale ai piatti, al centro dei quali si

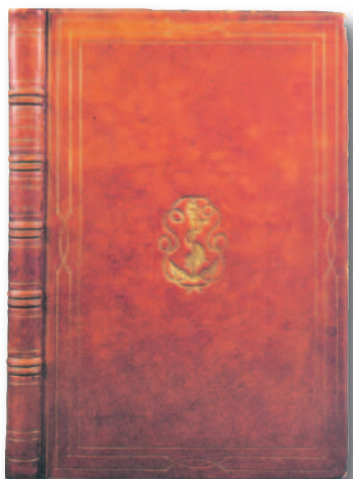
legge “*Xenophon et Philostratus*” e sul piatto posteriore “*Valentini Pannonii*”, il tutto impresso a secco, dorso a nervi abilmente restaurato. 1) Xenophon: ff. (4 con titolo, prefazione, vita di Senofonte, una tavola), 87 (con errori nella numerazione), (2 bianchi), 116 n.n., ultimo bianco con al verso ancora aldina. Il Senofonte venne stampato per la prima volta a Firenze nel 1516 da Giunta; ma quest’edizione presenta un testo ampiamente alterato, lacunoso e incompleto, come sottolinea Francesco d’Asola, non senza una vena polemica, nella prefazione di questa edizione da lui curata per la tipografia aldina: “...*non solum singulis fere paginis mutatas, aut additas, & complures simul interdum lineas videbit... & maiori parte addita suppletos...*”. 2) Philostratus et Eusebius: 2 parti, ff. (66, ult. b.); (8), 73, (1); complessivi 148 ff. segn. a-g8, h10, * 8, a-h8, i10. Grande marca tipogr. aldina sul tit. ed al verso dell’ult. foglio. **Edizio princeps.** Il testo greco di Eusebio fu impresso nel marzo del 1501 (vedi colophon della prima parte, f. h9 verso); la traduzione latina della Vita di Filostrato e il testo latino di Eusebio “*Contra Hieroclem*” furono completati nel febbraio 1502 (vedi colophon della seconda parte, f. 73); l’indice con la lettera di prefazione di Aldo al domenicano Zanobi Acciaiuoli fu pubblicato solo due anni dopo (maggio 1504, vedi il verso del secondo f. degli 8 inseriti tra le due parti). Nella lunga importante lettera-prefazione Aldo spiega i motivi del ritardo nel dare alla luce l’opera ed il pentimento d’essersene occupato. “La vita di Apollonio di Tiana” è infatti una biografia romanzata del filosofo neo-pitagorico del I sec., presentato da Filostrato come figura di sapiente, mago e taumaturgo, predicatore della religione pagana, quasi un Cristo del paganesimo... E Ierocle, proconsole di Diocleziano in Bitinia, e persecutore dei Cristiani, si servì dell’opera di Filostrato per dimostrare che non solo i santi cristiani potevano fare dei miracoli; contro di lui si scagliò, nello scritto qui accluso, il grande vescovo Eusebio di Cesarea. L’opera ha quindi anche notevole interesse per le implicanze col pensiero filosofico-religioso. Bellissimo esempl. Nota di possesso al titolo “*J. Wright 1690*”. 1) RENOARD p. 100.1. UCLA II, 201. 2) RENOARD 26.2: «*Dans ma première édition j’ai dit que l’on trouvoit de ce livre quelques exemplaires en grande papier*». LAURENZIANA 85. UCLA 65. STC 512. ADAMS P-1067.



POETAE CHRISTIANI VETERES (Parte I:)

PRUDENTIUS, PROSPER
AQUITANICUS, JOANNES
DAMASCENUS, COSMA
HIEROSOLOMYTANUS,
THEOPHANES. (In fine al
Prudentius, foglio yy10 recto,
il colophon:) Venetiis, apud
Aldum mense Ianuario M.D.I.
(Venezia, Aldo Manuzio,
gennaio 1501),
€ 17.000

in-4, ff. (234), segnatura *8, ff-gg8, hh10, ii-xx8, yy10; hh-ii8, kk6 (ultimo bianco); 1i-3i 8, 4i 6; a10, b8, c10, d6) in bel caratt. romano (salvo i ff.171-200 in greco). **Preziosa legatura veneziana** della prima metà del XVI sec. in vitello biondo con bordura formata da tre ordini di filetti a secco e in oro ai piatti, dorso a nervi con fregi oro, tagli dorati (impercettibili abili restauri agli angoli, alle cerniere ed alle cuffie). Titolo generale al recto del foglio 1, al verso lettera dedicatoria di Aldo a Daniele Clario di Parma, professore di lettere a Ragusa, al quale è pure indirizzato lo scritto che segue “*De metris quibus hoc in libro Prudentius usus est*”; al recto del f. 4 inizia la Vita di Prudenzio scritta dallo stesso Aldo ed al verso dell’ultimo f. prelim. si trova il registro delle segnature “*Regimen librorum Prudenti*”. Trattasi del primo volume, a sé stante, degli antichi poeti cristiani edito da Aldo Manuzio (gli altri due saranno pubblicati da Aldo rispettivamente nel giugno 1502 e giugno 1504) e costituisce la “*editio princeps*” di tutte le opere ivi contenute: la “*Opera*” di Prudenzio, che abbraccia i primi 148 fogli, gli “*Epigrammata*” di Prospero di Aquitania (ff. 149-170, segn. hh-ii8kk6), gli “*Hymni et cantica*” in greco (ff. 171-200) ed in latino di Giovanni Damasceno e Cosma di Gerusalemme (la parte greca era stata concepita da Aldo per essere interfoliata al testo corrispondente latino o per stare a sé, e manca in molti esemplari); in fine vi è il breve scritto di Teofane sull’Annunciazione. **Opera di grande importanza per l’inusualità dei testi ed estremamente rara.** Magnifico esempl., assai fresco e con ampi margini bianchi, elegantemente “*réglé*” con filetto di riquadro in inchiostro rosso, con antico ex-libris ms. sul f. bianco che precede il tit. ed altro di “*Josy Mazodier*” applicato al contropiatto (antica scritta a penna “*Venetiis MDP*” nel margine bianco infer. del tit., lievissimo alone d’umido su parte dei primi ed ultimi fogli). RENOUARD p. 24-5: “*Collection infiniment rare et précieuse...le peux d’exemplaires qui restent sont presque tous plus ou moins incomplets*”. ADAMS P-1685. DIBDIN II, 357-8. UCLA I, n. 31.

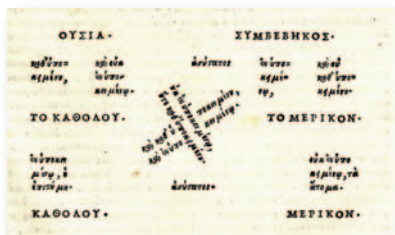
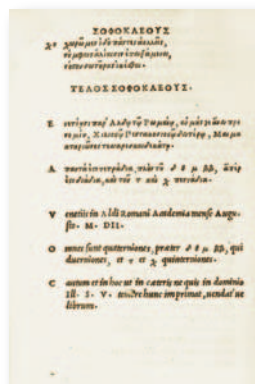


POLLUX, Julius
Vocabolarium
Venetiis in aedibus Aldi,
mense Aprili MDII
(Venezia, Aldo Manuzio,
aprile 1502),
€ 19.500

in-folio (mm 322x208). ff. 112 n.n., legatura inglese della fine del XVIII secolo in pelle nocciola di Robert Payne, i piatti sono inquadrati da una cornice di triplici filetti dorati, al centro grande ancora aldina impressa in oro. Testo in greco stampato su due colonne, *Indice* in caratteri greci e latini. **Editio princeps** del lessico di Polluce, retore e grammatico del II secolo d.C. originario di Naucratis in Egitto, che studiò ad Atene presso il sofista Adraino e, con il favore dell'imperatore Commodo, ottenne la cattedra di retorica presso la scuola pubblica di Atene. La sua opera, una silloge di parole greche di grande interesse filologico, si è conservata solo in parte. Si tratta di un'edizione di grande eleganza, tra le greche più rare licenziate da Aldo. L'*Onomastikon*, diviso in dieci libri e dedicato all'imperatore, è l'opera più importante di Polluce; il testo è preceduto da una dedica latina ad Elia Capreolo, giurista e storico bresciano, ed è seguito da 8 carte di indici; infine è stampato il saluto in greco ai filologi di Scipione Forteguerra. Esemplare in ottimo stato di conservazione, *reglé*, stampato su carta grande. Provenienza: collezione Syston Park, ex-libris John William Pease, Christopher William Beaumont Pease e Lord Wardington. RENOARD 32, 1; MARCIANA, n. 57; AHMANSON-MURPHY, n. 42; ADAMS P, 1787; DIONISOTTI-ORLANDI, n. XXXIV.

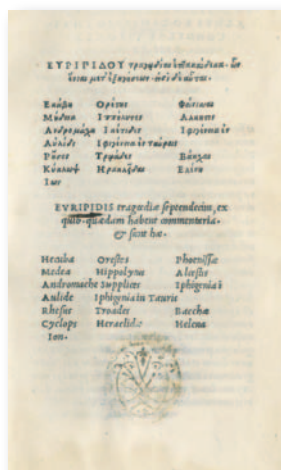
SOPHOCLES. Tragoediae septem (graece), cum commentariis. Venetiis, in Aldi Romani Academia, mense Augusto M.DII (1502), € 3.900

in-8, ff. 191 (mancano il titolo, i 3 ff. bianchi e l'ultimo con la sola ancora al verso), legatura 800esca in pelle, titolo in oro su tassello rosso e filetti al dorso a nervetti. **Editio princeps** delle 7 tragedie: *Aiace, Elettra, Edipo Re, Antigone, Edipo a Colono, Trachiniae, Filottete*; contrariamente a quanto annunciato al titolo, prive di *Scholiae*. Edizione stimatissima ed assai corretta, la prima impressa con il quarto corsivo greco aldino, fuso dal Griffo dalla grafia dello stesso Aldo. Edizione di estrema importanza filologica e rarità, stimata tra le più aggraziate e rare delle edizioni greche aldine. A parte le mancanze citate, buon esempl., con il testo completo, di uno fra i fondamentali corpus teatrali dell'antichità. *"By any standards [the type] is a masterpiece, not only of engraving skill executed with marvellous homogeneity on a minute scale, but also of exquisitely planned letter fit. It is not surprising that after this no further development was undertaken: it was the plus ultra until the great French engravers of the mid-century, Garamond, Granjon and Haultin, bent their talents to the cutting of greeks"* (N.BARKER, *Aldus Manutius and the Development of Greek Script and Type*, New York: 1992, p.89). DIBDIN II, 408: «*a very excellent and accurate edition*». RENOARD p.34, n.6: «*Première et excellente edition.. les belles et anciennes éditions aldines.. faites presque toutes d'après de bons manuscrits.. elles sont les sources précieuses auxquelles il faut le plus souvent recourir pour retablir les testes..*». UCLA I, 48.



AMMONIUS, Hermeae. Commentaria in Aristotelis Categorias (graece). Venezia, Aldo Manuzio, Giugno 1503, € 3.700

in-folio, ff. n.n. 46 (su 146, segnatura AA-EE8, FF6), bel carattere greco assai minuto, leg. 800esca inglese in cuoio di Russia, stemma nobiliare in oro ai piatti e al dorso. Si tratta della preziosa **parte finale, a sé stante**, dei rarissimi Commentari di Ammonio ad Aristotele, il primo tra quelli promessi che Aldo sia riuscito a pubblicare. Per la prima volta nella dedica aggiunse al suo nome il *"Pio"*, gentilizio della famiglia di Alberto da Carpi. **Editio princeps** del Commento alla Logica aristotelica, impresso in minuto carattere corsivo greco e corredata di due diagrammi a piena pagina con il testo inscritto entro tondi. Splendida produzione aldina. L'edizione completa è di estrema rarità. RENOARD 40.4. UCLA 59. LAURENZIANA 78.



EURIPIDES. Euripidis
Tragoediae septendecim,
ex quib. quaedam habent
commentaria... (graece).
 Venetiis, apud Aldum,
 mense Februario M.D.III (1503),
€ 16.000

2 volumi in 1 tomo in-8, ff. 268 + 190 n.n., (conservati 5 ff. bianchi), legatura di inizio novecento in vitello con elaborate bordure in oro e fregio centrale che copia "Apollo e Pegaso". Impressi interamente in greco, con ancora aldina al verso dell'ultimo foglio. Il primo foglio contiene il titolo (in greco e in latino) e l'elenco delle tragedie, e, al verso la dedica di Aldo a Demetrio Chalcondylas; gli ultimi 4 ff. del vol.I e gli ultimi 3 del vol.II contengono registro, *colophon*, privilegio ed ancora. **Editio princeps** delle opere del grande tragediografo greco (V secolo a.C.) il quale influenzò tutta la produzione tragica latina, cristiana ed italiana, sino a Racine: l'edizione comprende in realtà 18 tragedie, poichè l' "*Hercules Furens*" fu reperita da Aldo durante l'impressione del secondo volume, e non figura nel titolo; 4 di queste tragedie (*Medea*, *Hippolytus*, *Alceste* e *Andromaca*) erano già state pubblicate a Firenze da Alopa verso il 1496. Edizione di grande eleganza, importanza filologica e rarità. Impressa nel piccolo minuscolo corsivo greco, con molti spazi bianchi nell'impaginazione, data la brevità di alcuni versi, è stimata tra le più aggraziate edizioni greche di Aldo.

Bell'esemplare, con alcuni fogli ancora chiusi. RENOARD p.43-44, n.10: «*Première et rare édition d'Euripide*». DIBDIN, GREEKS & LATIN CLASSICS, p. 524-25: «*This is an Aldine publication which, more frequently than any with which I am acquainted, is found in an imperfect or indifferent condition. The finest copy of it on paper that I ever saw, and bound in the Grolier style, had only the first volume*». ADAMS E-1030 (scompleto). LAURENZIANA 71. UCLA I, n.51/1-2.



LUCIANUS

Opera (graece).

Icones Philostrati.

Eiusdem Heroica, Vitae

Sophistarum, Icones

iunioris. Descriptiones

Callistrati. (p. 449:)

Venetiis, in aedibus

Aldi mense Feb. M.DIII,

(in fine:) mense Iunio,

(1503),

€ 27.000

in-folio, pp. (2), 571, (2), legatura francese della seconda metà del XVIII secolo in marocchino verde oliva, filetti e bordura stilizzata impressi in oro ai piatti, al centro dei quali venne aggiunta da Ridge e Storr per volontà di J.H. Thorold l'ancora aldina tra 1824 e 1831. **Prima edizione aldina**, e seconda assoluta, che segue la rarissima originale di Francesco Alopa del 1496, delle opere di Luciano di Samosata (II sec.d.C.), tra i più complessi e raffinati scrittori in lingua greca. Sebbene non sia considerata tra le più corrette edizioni aldine, rimane una splendida elegante impressione di un testo assai affascinante. Ha la caratteristica di essere il **primo** impresso da Aldo che presenti la **numerazione delle pagine**, recto e verso, in alto al centro. L'opera di Luciano termina alla p. 447 ed è seguita dagli **scritti di Filostrato e Callistrato in edizioni originali**. Ancora aldina al tit., latino e greco, e più grande entro riquadro in fine. Bell'esemplare, molto marginoso e genuino, completo e immune dalle censure che spesso si trovano negli altri esemplari: l'Indice usava sopprimere il "*de morte Peregrini*" (p. 386) ed il dialogo "*Philopatris*" (p. 436), oppure eliminare le pag. 385-392 e 435-440; (lievi aloni al primo e all'ultimo f.). Illustre provenienza: Syston Park library, Thorold: "*The Syston Park library had ben started, about 1785, by Sir J. Thorold...his son, Sir John Hayford Thorold, was truly a great collector. From 1824, till his death, he built up in an incredibly short time, a beautiful collection of incunabula and Aldines*" (SEYMOUR DE RICCI, pp. 159-160). RENOARD p.39, n.3: «*imprimée sur un papier d'une beauté parfaite*». LAURENZIANA 75. STC 396. VENETIAE/BIZANTIUM 17.



**QUINTUS
CALABRUS,**
Smyrnaeus.
**Derelictorum
ab Homero libri
quatuordecim**
(Graece). Seguono:
RYPHIODORUS.
De Trojae excidio.
COLUTHUS.
De raptu Helenae.
S.n.t. (Venezia,
Aldo Manuzio, 1505),
€ 12.500



2 volumi in 1 tomo in-8, ff. 268 + 190 n.n., (conservati 5 ff. bianchi), legatura di inizio novecento in vitello con elaborate bordure in oro e fregio centrale che copia "Apollo e Pegaso". Impressi interamente in greco, con ancora aldina al verso dell'ultimo foglio. Il primo foglio contiene il titolo (in greco e in latino) e l'elenco delle tragedie, e, al verso la dedica di Aldo a Demetrio Chalcondylas; gli ultimi 4 ff. del vol.I e gli ultimi 3 del vol.II contengono registro, *colophon*, privilegio ed áncora. **Editio princeps** delle opere del grande tragediografo greco (V secolo a.C.) il quale influenzò tutta la

produzione tragica latina, cristiana ed italiana, sino a Racine: l'edizione comprende in realtà 18 tragedie, poichè l' "*Hercules Furens*" fu reperita da Aldo durante l'impressione del secondo volume, e non figura nel titolo; 4 di queste tragedie (*Medea*, *Hippolytus*, *Alcestis* e *Andromaca*) erano già state pubblicate a Firenze da Alopa verso il 1496. Edizione di grande eleganza, importanza filologica e rarità. Impressa nel piccolo minuscolo corsivo greco, con molti spazi bianchi nell'impaginazione, data la brevità di alcuni versi, è stimata tra le più aggraziate delle edizioni greche di Aldo. Bell'esemplare, con alcuni fogli ancora chiusi. RENOARD p.43-44, n.10: «*Première et rare édition d'Euripide*». DIBDIN, GREEKS & LATIN CLASSICS, p. 524-25: «*This is an Aldine publication which, more frequently than any with which I am acquainted, is found in an imperfect or indifferent condition. The finest copy of it on paper that I ever saw, and bound in the Grolier style, had only the first volume*». ADAMS E-1030 (scompleto). LAURENZIANA 71. UCLA I, n.51/1-2.



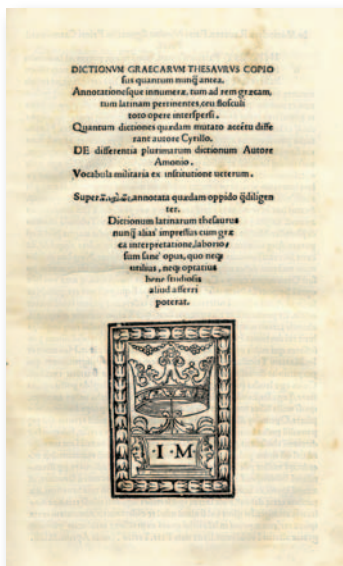
CHRYSOLOGAS, Manuel
GUARINO Veronese.

**Erotemata... cum multis
additamentis, et cum
commentariis Latinis.**

Ferrara, Giovanni Mazzocchi, 13
marzo 1509,

€ 9.000

due parti in un volume in-8 (mm 148x94), ff. (68), 171, (1), legatura di Bozérian le Jeune in marocchino blu; piatti decorati da una cornice dorata a motivi floreali; titolo e fregii in oro al dorso, *dentelle* interne, tagli dorati; conservato entro astuccio in marocchino blu con titolo in oro al dorso. Al frontespizio marca tipografica del Mazzocchi, testo in greco e in latino. **Rarissima edizione**, già in parte edita a Reggio nel 1501, che contiene un compendio compilato da Guarino Veronese degli *Erotemata* del Crisolora - gli *Erotemata Guarini* - seguiti dal ricco commento di Pontico Virunio e da una breve vita del celebre grammatico greco. La stampa ferrarese del Mazzocchi, accompagnata da una lettera agli studiosi del filologo aquinense Giovanni Maria Tricaglio, è particolarmente significativa dal momento Ferrara fu uno dei centri in cui il culto della lingua e delle lettere greche fu più vivo. Infatti Guarino Veronese e suo figlio Battista furono per parecchi decenni precettori della famiglia d'Este e attirarono nella città adriatica due generazioni di umanisti tra cui spicca Niccolò Leonicensio. «*Guarino had probably met Chrysoloras on his first visit to Venice with Kydones. Since his return to Italy the Greek scholar's fame as a teacher had spread to Venice, and Guarino, who was teaching privately there at the time, was so fired with enthusiasm that he decided to be the first Italian to go to Constantinople to learn about Greek literature, just as Chrysoloras had been the first Greek to come to Italy to teach the Italian his language*» (K. Staikos, *Charta of Greek Printing*, Cologne 1998, p. 114). Esemplare in buono stato di conservazione, *réglé* in rosso; le prime carte un po' brunite, lievi fioriture; cerniere e angoli della legatura usurati. Al *recto* del foglio di guardia anteriore antica nota a lapis dalla quale si evince che si tratta della copia 'Masterman Sykes' (Asta Evans, 21 maggio 1824, lot 1405: "blue morocco"). LEGRAND III, 143; ADAMS C, 1503.



TRICAEIUS,

Johannes Maria.

Dictionum Graecarum thesaurus.

Dictionum Latinarum thesaurus.

AMMONIUS. De differentia

plurimarum dictionum.

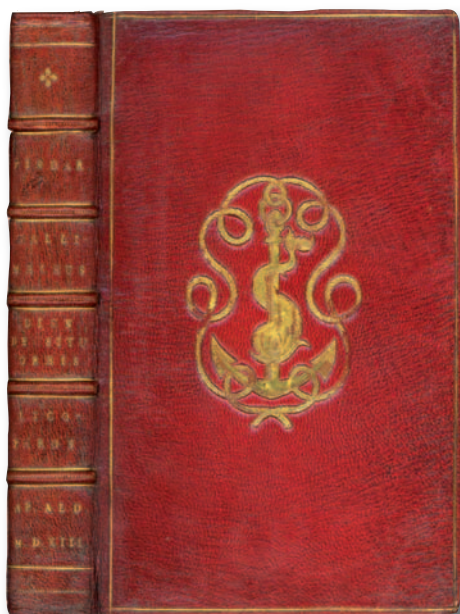
Vocabula militaria ex institutione

veterum. Ferrara, Giovanni Mazzocchi,

dal Bondeno, 1510,

€ 6.500

in-fol., ff. num. 292 (con errori di numerazione), caratt. greco e romano, testo su due colonne, impresa dello stampatore Mazzocchi sul titolo. Leg. del XVII sec. in p.pergam., titolo oro al dorso, foglio di guardia in pergam. all'inizio e in fine. Alcune correzioni e note di mano coeva chiara e minuta. Esemplare assai buono e grande di margini (alcuni lievi aloni; nel margine bianco inferiore di 12 ff. vi sono lavori di tarlo con antichi restauri). Il Brunet considera questo dizionario greco-latino una riedizione corretta e ampliata del dizionario di Aldo Manuzio del 1497 curato da Crastonus e Marco Musurus. Assai raro. ADAMS T-939; STC ITALIAN, p.680; BRUNET II, 690. NORTON, ITALIAN PRINTERS, p.25.



PINDAR.

Olympia. Pythia. Nemea. Isthmia.

CALLIMACHUS. Hymni.

DIONYSIUS. De situ orbis.

LICOPHRON. Alexandra.

(graece). Venetiis, in aedib.

Aldi et Andreae Asulani Soceri,

Mense Ianuario MDXIII,

€ 17.500

in-8 (160x104 mm), pp. (16), 373, (3, la prima con il colophon, le altre bianche), **magnifica legatura di Roger Payne** (celebre legatore inglese, 1739-1797) in p. marocchino granata con impresa aldina attorniata da cordone impressa in oro su entrambi i piatti, riquadro a filetto oro sui medesimi, dorso a nervi con tit. oro negli scomparti, tagli dorati. Ancora aldina al tit., impresso in grande corsivo greco, spazi con lettera-guida per le iniziali. **Editio princeps**, splendida e rarissima, delle opere di Pindaro e di Lycophron, seconda di quelle di Callimaco e Dionysius, dedicate da Aldo all'amico fraterno e protettore Andrea Navagerio, il quale lo aveva convinto, dopo una pausa tipografica di 4 anni, a riprendere il lavoro: *"sono ritornato a Venezia, l'Atene dei nostri tempi, dove, tra i tanti illustri eruditi, riconosciamo il nostro amato Musuro"*. Curiosa è la segnatura dei fascicoli, che Aldo indicò con numerazione araba anziché con le lettere. Pindaro (Tebe 518-446 a. C.) fu considerato dagli antichi il più grande tra i lirici greci, il primo dei 9 lirici del cosiddetto canone alessandrino, e dai moderni amato e imitato, influenzando in maniera determinante l'opera di autori come Goethe, Holderlin e Foscolo. Bellissimo esempl. marginoso, interamente *"reglé"* in rosso, con ex-libris di Syston Park. RENOUARD 64. 9: *«édition belle et rare»*. UCLA 92. LAURENZIANA 110. BMC 120. ADAMS P-1218.

ALEXANDER APHRODISAEUS.

In Topica Aristotelis Commentarii
(Graece). Venetiis, in aedibus Aldi et
Andreae Soceri, mense Septembri
M.D.XIII (1513-14),
€ 14.000



in-folio, ff. 143 (pp. (4), 3-281, (3), senza il f. bianco collegato al f. aggiunto che segue il frontesp.), buona legatura secentesca in pergamena rigida, titolo ms. al dorso. Ancora aldina al titolo, e al verso dell'ultimo f. bianco; carattere greco, ad eccezione del *colophon* e della dedica ad Alberto Pio “*sommo vanto dei Principi, gloria dei filosofi dell’età nostra*”, datata Febbraio 1514. In una delle più belle fra le sue dedicatorie, Aldo spiega che, sebbene i fogli fossero già stampati, attese 5 mesi poiché voleva inserire un altro commento allo stesso testo aristotelico, di Francesco Vittori. Ma in seguito all’incendio della di lui biblioteca, il giovane bergamasco prometteva l’invio di un altro manoscritto; Aldo lo paragona ad Ulisse, Enea, Ercole; e annuncia la preparazione di tutti i commenti ad Aristotele, e Strabone, Ateneo, Pausania, Senofonte. “*Non ci daremo mai pace finché non avremo mantenuto le nostre promesse e tratto alla cima della montagna quella pietra immane che da tanti anni senza sosta andiamo sospingendo*”. In effetti la morte lo colse quando era riuscito a pubblicare il solo Ateneo. **Editio princeps** di uno dei più importanti commenti antichi di Aristotele, esemplato nel terzo secolo d.C.; rara. Bell’esempl. su carta forte, fresco e marginoso (lievissime fioriture, falla della carta nel marg.inf. dell’ultimo f.). RENOARD 65.2. UCLA 100. LAURENZIANA 120. DIONISOTTI LXXIX.



PLATO Omnia Opera

(Graece). In fine: Venetiis, in aedib.

Aldi, et Andreae soceri mense

Septembri M.D.XIII,

€ 47.000

2 parti in un vol. in-folio, in totale ff. 486 (i ff. bianchi 16 e 268 mancanti: ff. 15 n.n., pp. 502, 439), bella legatura recente in cuoio ad imitazione con elaborati fregi a secco. Ancora aldina al titolo e al verso dell'ultimo f. I primi 15 ff. contengono l'importante dedica di Aldo a Leone X "*pro Rep. Christiana, proque re literaria, supplicatio*", e l'indice dei Dialoghi, in latino; indi un raffinato componimento greco del curatore Marco Musuro, e l'indice in greco; entrambe le prefazioni auspicano che Leone X, eletto papa nel Marzo 1513, restauri la pace sociale e protegga le lettere. Precede il testo la Vita di Platone, tratta da Diogene Laerzio. **Edizio princeps** delle opere del grande filosofo, ed una delle più importanti produzioni aldine, divenuta rara, ed assai ricercata; fino al 1534 non si ebbero altre edizioni in greco. La pubblicazione dei Dialoghi di Platone nell'originale greco costituì una delle tappe fondamentali della civiltà occidentale. Bell'esempl., molto marginoso (301x190 mm) e fresco (lievi aloni di polvere e umido al primo f.). Appartenuto a Matthew Raine nel 1798 (collazione siglata M.R.), Sir Robert D'Arcy Hilyard, Viscount Birkenhead, e Viscount Mersey (tre ex-libris sulla sguardia). Da segnalare che il f. (14, segn. 2.2) riporta la **segnatura a penna, probabilmente di mano di Aldo stesso**; la stessa correzione appare sullo stesso foglio in altro esempl. del Platone esaminato, nonché su una pagina del "Poetae Christiani" del 1501; la grafia sembra essere la stessa che ha corretto quasi tutti gli esemplari del "Cesare" pubblicato anch'esso nel 1513. RENOARD 62.4: "*importante édition, devenue rare et précieuse*". DIBDIN II, 294-6: "*Laborious and beautiful work... the editor was Musurus*". UCLA 97/1 e 2. LAURENZIANA 116.

ATHENAEUS

Deipnosophistae (graece).

Venetiiis, apud Aldum, et Andream
Socerum mense Augusto M.D.XIII
(Venezia, Aldo, 1514),

€ 20.000



in-folio, ff. 168 (completo del XX bianco), così num.: pp. 1-38, (2 bb.), 294, (2); leg. ottocentesca p. pelle di Russia, duplice filetto oro ai piatti, dorso a nervi (abilmente rifatto). Ancora aldina sotto il titolo, elegantemente impaginato, ripetuta al verso dell'ultimo foglio. Tutte le pagine di questo esempl. furono *règlées* con filetti in inchiostro rosso. **Editio princeps**, curata da Marco Musuro, che Aldo aveva in programma da tempo (la prova di un foglio quattrocentesco è conservata alla Pierpont Morgan), assai rara e ricercata. Grande classico della gastronomia: i “*Dotti a banchetto*”, prendendo motivo dalle varie portate del convito e dai vini che le accompagnano, fanno sfoggio del loro sapere, fornendo una quantità di originali notizie, tratte anche da autori andati perduti, su costumi simposiaci, cibi, bevande, suppellettili, giochi, danze e musica. L'opera è citata da EITNER I, 228 e da FÉTIS, I, 160: “*Cet ouvrage est précieux par les renseignements qu'il fournit... sur l'histoire de la musique des Grecs, les écrivains, les instruments, leur usage*”. Bellissimo esemplare, molto marginoso e fresco elegantemente *reglé*. ADAMS A-2096. LAURENZIANA 125. RENOUEARD 67.4. UCLA 105. VICAIRE 50. BING 112. SIMON, Bacchica II, 58. BITTING 18.

STRABO.

De situ orbis (graece).

Venetii, in aedibus Aldi

et Andreae Soceri mense

Novembri MDXVI

(Venezia, Aldo Manuzio, 1516),

€ 40.000



in-folio, ff. 14, pp. 366, (2), legatura 700esca inglese in pelle, riquadro di filetti in oro ai piatti, tit. in oro al dorso liscio, dentelle (restauri alle cerniere e agli angoli). Ancora aldina al primo e all'ultimo f.; precedono il testo un copioso indice, l'errata e la prefazione di B. Tirreno ad Alberto Pio, principe di Carpi. Il volume, veramente splendido per impaginazione e concezione grafica, è arricchito da **17 elaborate bordure alla greca** e **17 grandiose iniziali ornate** da fregi geometrici e floreali, il tutto impresso in rosso con estrema eleganza. **Editio princeps** del più vasto e pregevole trattato di geografia che l'antichità greca ci abbia lasciato, diviso in 17 libri. Gli intenti di Strabone (63 a.C. - 19 .C.) erano di comporre un'opera che, tralasciati gli aspetti più propriamente scientifici, descrivesse lo stato attuale della terra abitata, perchè risultasse di utilità soprattutto ai politici. I primi due libri costituiscono una sorta di introduzione generale; i libri III-X trattano dell'Europa; i X-XVI dell'Asia; il XVII dell'Egitto e dell'Africa settentrionale. Bellissimo esempl. marginoso di questa rara edizione, tra le poche pubblicazioni scientifiche uscite dalla tipografia aldina. (Lieve alone di polvere e timbro al tit.). Di illustri provenienze: William Horatio Crawford e John Alfred Spranger (2 ex-libris alle sguardie). RENOARD p.77, n.7. HOFFMAN III, p.640. DIBDIN II, 432.



THEOCRITUS

Idyllia cum Scholiis.

Roma, Zaccaria Calliergi

per Cornelio Benigno,

15 gennaio 1516,

€ 12.500

due parti in un volume in-8 (mm 154x96). ff. 88, 116 n.n., legatura inglese 700entesca in vitello; al dorso fregi e titolo in oro su tassello in marocchino rosso, sguardie in carta marmorizzata, tagli rossi. Al frontespizio marca tipografica dell'aquila del Calliergi; al *verso* dell'ultima carta marca di Cornelio Benigno raffigurante un cadù-

ceo; nel testo fregi silografici neri che imitano le decorazioni dei manoscritti greci. **Prima edizione completa** delle opere di Teocrito, e **secondo libro stampato in greco a Roma**. L'inizio della stampa greca nella città capitolina è legato alla figura del ricco banchiere e mecenate senese Agostino Chigi, finanziatore dell'impresa editoriale tra il tipografo viterbese Cornelio Benigno e il già noto umanista-editore greco Zaccaria Calliergi. «*Chigi was well aware of Leo X's passion for the Greek classics and was himself carried away by the 'divine' paintings of Raphael, who was then working for him in Rome, and before long he was the greatest patron of the arts in the papal city. Besides Kallierges, the most famous of the writers and artists who were helped by him were Ottaviano Petrucci, Paolo Giovio, the pope's secretary Pietro Bembo, Raphael, and the outstanding satyrist and poet Pietro Aretino, known as 'divinus Aretinus'*» (Staikos, p. 413). L'edizione del Calliergi - che segue la *princeps* parziale degli *Idyllia* stampata da Demetrios Damilas per Buono Accorsi a Milano nel 1480 ca., la più completa aldina del 1495 e la sua ristampa giuntina del 1515 - comprende, oltre agli *scholia*, 6 *Idyllia*, 19 epigrammi e i poemi, tutti in prima edizione. Inoltre le ultime 7 pagine del volume contengono l'interpretazione del *Syrinx* di Johannes Pediasimos, erudito e scrittore alla corte Paleologa nel secolo XIV. Esemplare in ottimo stato di conservazione, leggere tracce di polvere al primo e ultimo f. Al *verso* del foglio di guardia anteriore ex-libris inciso di uno dei più famosi collezionisti inglesi, George John secondo conte di Spencer (1758-1854) che lo donò al noto studioso e bibliofilo Thomas Gaisford - del quale è presente l'*ex-libris* al contropiatto anteriore - come si evince da una nota di mano dello stesso Gaisford («...*ex dono illustrissimi comitis Spencer. Jan. 1815*») e dalla lettera che accompagnava il dono - incollata al *recto* del foglio di guardia anteriore - di mano del conte di Spencer. ADAMS T, 460; LEGRAND I, 49; SCWEIGER I, 309; MORTIMER, 497; K. STAIKOS, *Charta of Greek Printing*, COLOGNE 1998, pp. 412-415.

MUSAEUS.

**Opusculum de Herone & Leandro,
Orphei argonautica, eiusdem hymni,
Orpheus de lapidibus. (In fine:)
Venetiis in aedibus Aldi et Andreae
Soceri. Mense Novembri MDXVII
(Venezia, Aldo Manuzio, 1517),
€ 5.500**



in-8, ff. 80, leg. coeva in p. pergamena (nota di possesso manoscritta nell'angolo inferiore del piatto ant. "*A. Spinaci*"). Ancora aldina al tit. e al verso dell'ultimo f.; i primi 16 ff. con testo greco e latino a fronte. Ai ff. 8v-9r le **due eccezionali silografie a 2/3 di pagina** che raffigurano la sequenza dell'attraversamento a nuoto dell'Ellesponto da parte di Leandro, e la morte dei due amanti, già apparse nella prima edizione dell'opera del 1495-1496, e che costituiscono, a nostro parere, le due più straordinarie pagine impresse da Aldo Manuzio, in considerazione dell'eccezionale rarità, dei caratteri impiegati, e delle silografie, le prime mai impiegate da Aldo. Il testo del Musaeus è fedelmente tratto dalla precedente edizione aldina in-4 del 1495-1496, compresa la prefazione in greco di Aldo, mentre l'Orfeo è tratto dalla prima e molto rara edizione di Giunta (Firenze 1500) e il poema "*de lapidibus*" compare qui per la prima volta. Ottimo esempl. (lievi aloni al tit., piccola macchia d'umido ai ff. 17 e 41). RENOARD 81,8. UCLA II, 138. ADAMS M-1991. BMC 457. SANDER 4912. ESSLING 1296 (prima ediz.).



BIBLIA GRAECA.

Venezia, in aedibus Aldi et Andreae

Soceri, Febbraio 1518,

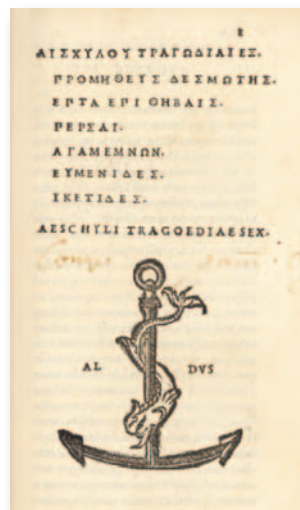
P.a.r.

in-folio, ff. 452 (presenti 2 bianchi su 3), sontuosa leg. 800esca in marocchino granata, piatti adorni di due riquadri di filetti con fregi agli angoli, e di àncora aldina in oro ai piatti, dorso a nervi con titolo e fregi in oro, dentelle e tagli dor. **Prima edizione della Bibbia in Greco**, ed una delle più importanti e più belle edizioni del XVI secolo. Erasmo aveva pubblicato il solo *Nuovo Testamento* greco presso Froben nel 1516, mentre la *Bibbia poliglotta*, curata dal Cardinale di Alcalá, già pronta nello stesso 1516, non vide la luce che nel 1522. Queste pubblicazioni segnarono un punto di rottura con la *Vulgata latina*, e la possibilità di accedere ad una versione

più pura della Bibbia, consentì a Lutero di redigere la propria traduzione fondamentale per la nascita della Riforma. Da tempo Aldo aveva progettato questa edizione, ma la morte gli impedì di portare a compimento questo progetto. **Frontespizio impresso in rosso**, con titolo greco e latino e grande àncora aldina; all'inizio di ogni libro una testata ed una grande iniziale su 10 linee ornata da fregi geometrici o floreali, per un totale di **45 testate e 45 iniziali in rosso, e 22 di ognuna in nero**, di eccezionale eleganza grafica; àncora ripetuta in nero al verso dell'ultimo f. La prima parte è dedicata da Andrea d'Asola al Cardinale Egidio Canisio (Antonini), vescovo di Viterbo. Dotto conoscitore di greco ed ebraico, la cui biblioteca fu distrutta durante il Sacco del 1527; Andrea vi ricorda la grande amicizia che lo legava ad Aldo. La seconda parte (dal libro di *Geremia*) riporta la dedica di Federico d'Asola a Daniele Renier, Senatore e Procuratore di S. Marco, Prefetto di Verona. Fu grande amico di Aldo, che gli dedicò il *Tucidide* del 1502 e lo nominò suo esecutore testamentario. Il *Nuovo Testamento* è dedicato da Gianfrancesco d'Asola ad Erasmo da Rotterdam. *“È una splendida edizione, a due colonne, con bordure decorative formate di nastri intrecciati in rosso... Le bordure e le iniziali sono le stesse dell'edizione di Strabone... di due tipi: delimitate da doppie righe, lo spazio lasciato bianco, circondate da nastri intrecciati rossi che formano un ideale quadrato, non tracciato, di mm 46”* (CATALDI PALAU p. 97). Splendido esemplare, uno dei pochi impressi su carta forte, marginoso ed accuratamente rinfrescato (al f. 2 foro di tarlo restaurato nel margine, e porzione del marg. inferiore rifatta). Di illustri provenienze: Holford, Olschki, Doheny, Edward Newton, il quale scrisse a matita sulla sguardia: *“I cannot read one word of this, but I don't have to – I know it is a noble book”*. OLSCHKI, CHOIX 4141 (mancante di una decina di ff.): *“d'extrême rareté et presque introuvable”*. RENOARD 84. 8. LA BIBBIA DA GUTENBERG A BODONI, n. 46: *“La celebre Bibbia Aldina... è la prima edizione della versione dei Settanta, in gran parte secondo la recensione di Esichio”*. DARLOW-MOULE 4594. G. FRANC. D'ASOLA, n. 34. UCLA 142.

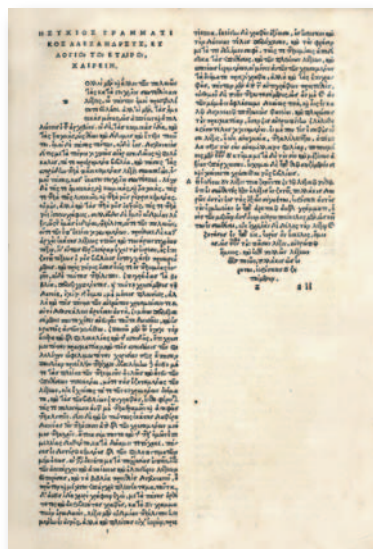
AESCHYLUS.

Tragoediae sex. Venetiis, in aedibus
Aldi et Andreae soceri, MDXVIII
Mense Februario (1518),
€ 15.500



in-8 (161x97 mm), ff. 114 (a-n⁸ o¹⁰), legatura d'amatore in marocchino granata, riquadro di filetti in oro ed a secco ai piatti, titolo, note tipografiche e fregi in oro al dorso a nervetti, tagli dorati (firmata "Laurenchet"). Al f.2 avviso in latino di Francesco Torresani al lettore, ai f. 3-5 biografia di Eschilo in greco e catalogo dei circa 90 suoi drammi di cui si conosce l'esistenza; sull'ultimo f. registro e *colophon*, ed àncora aldina al verso. **Editio princeps** delle opere di Eschilo giunte sino a noi: in effetti ne contiene 5 complete, ed una commistione tra l'Agamennone e le Coefore, che Andrea d'Asola riunisce sotto il titolo della prima. Si dovrà attendere il 1557 per avere una versione completa dell'Agamennone. Eschilo (Eleusi, 525 - Gela, 456 a.C.), il più antico poeta tragico del quale ci siano pervenute alcune opere integre, è considerato l'iniziatore della tragedia greca nella sua forma matura: introdusse un secondo attore e dunque i dialoghi nelle tragedie, ed inventò il principio della trilogia. Sebbene esemplata su un solo manoscritto, e poco corretta, è di grande eleganza tipografica e di notevole rarità. Bellissimo esemplare, fresco e molto marginoso; antica nota di possesso al titolo, ex-libris Baldwin e Olschki. ADAMS A-262. RENOARD 85.9. AHMANSON-MURPHY 164. DIBDIN 234-5: "*It is allowed by all critics and editors that this first edition is equally incorrect and imperfect... The value of this edition proceeds chiefly from its rarity*".

HESYCHIUS,
Alexandrinus.
Dictionarium (graece).
Hagenoae, in aedibus
Thomae Anshelmi Badensis, 1521,
€ 4.000

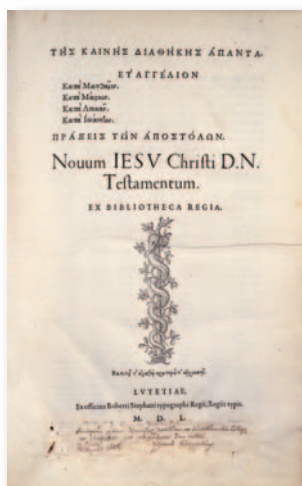


in-folio, ff. (1 per il tit.), colonne 776, ff. (1 per il colophon e la grande impresa tipogr.), leg. del tempo in p. pelle screziata con tracce di filetto oro sui piatti, dorso a nervi abilmente rifatto con tit. e fregi oro. Terza edizione (la seconda è dei Giunta 1520) di questa classica opera che segue filologicamente la prima stampata nel 1514 da Aldo, del quale è riportata al verso del titolo la lettera-dedicatoria, in car. romano, al nobiluomo e letterato mantovano Gian Giacomo Bardellone, che gli aveva procurato il manoscritto. Il testo, completamente in carattere greco, impresso su due colonne numerate in basso con cifre arabe, è curato dal cretese Marco Musuro, che si servì del manoscritto del Bardellone, unico conservato (oggi nella Bibl. Marciana di Venezia). Di quest'edizione si hanno esemplari con la variante del titolo su undici linee e la dedica al verso in car. italico (cfr. Adams H-508). L'opera di Esichio di Alessandria (vissuto probabilmente nel V sec. d.C.) è il più ampio dei lessici greci che l'antichità ci abbia tramandato ed è *"prezioso per le citazioni di antichi autori e per le numerose glosse dialettali"* (cfr. Encicl. Treccani XIV, p. 326). Bell'esempl. (con lievi ingialliture della carta qua e là ed ex-libris ms. sul tit.). STC, GERMAN, 403. ADAMS H-509.

HOMERUS - EUSTATHIUS.
Commentarii in Homeri Iliadem et
Odysseam (graece). Romae, apud
Antonium Bladum, 1542-50,
€ 36.500



4 volumi in-folio (346x237), pp. (4), 620; 621-1376 (manca l'ultimo bianco); (2), 1379-1970; ff. n. n. 6, 204; raffinata legatura di inizio XX secolo di J. Clarke in marocchino blu, titolo in oro ai dorsi e armi con monogramma di Theodore Williams sui piatti. Impresa tipogr. del Blado ai tre titoli (il volume secondo non ha titolo separato); 3 stemmi silogr. ai ff. preliminari del vol. IV. L'unica edizione impressa con lo splendido corsivo greco intagliato da Joannes Honorius per volere del Cardinale Marcello Cervini. Se ne stamparono 1275 esemplari su carta e 2 su pergamena (cfr. L. Dorez, *Le Cardinal Cervini et l'imprimerie à Rome*). Il volume I contiene il testo dell'Iliade con il commento nello stesso carattere; il volume II e III la fine dell'Iliade e l'Odissea, con il commento in corpo minore; il vol. IV i copiosi e dettagliati indici, compilati da Matteo Devarius, su tre colonne in corpo piccolo. **Prima edizione** del Commento ai poemi omerici di Eustazio di Tessalonica, dotto bizantino vissuto nel XII secolo; all'epoca il più vasto e stimato, tra i commentari conosciuti, resta ancor oggi assai prezioso per l'immensa ricchezza del materiale che vi è raccolto e per la grande quantità di citazioni di opere andate perdute; i testi sono assai corretti. Splendido, monumentale capolavoro della tipografia greca, che richiese al Blado otto anni di lavoro in collaborazione con altri tipografi, particolarmente Bernardo Giunta. Superbo esemplare a pieni margini, freschissimo (strappo restaurato al terzo titolo). (cfr. A. Tinto, 'The history of a sixteenth-century Greek type,' *The Library*, 5th series, 1970, pp. 285-93). MORTIMER, *HARVARD ITALIAN* 176. ADAMS E-1107. EDIZ. ROMANE DEL BLADO 107 e 1202. DIBDIN, *GREEK & LATIN CLASSICS*, II, p. 48-49: "*among the most splendid monuments in the world of greek erudition and greek printing. Heyne has emphatically distinguished these Commentaries of Eustathius as among the most admirable extant of the text of the poet. . They are the fountain-head from which almost inexhaustible supplies may be drawn for the illustration of the great poet. Of the above editions, that of Rome is not only the first, but the most splendidly executed performance. .*". RENOUARD, *BIBL. D'UN AMATEUR*, II, p. 138: "*Trésor d'érudition grèque, espèce de sanctuaire dans lequel n'ont accès que ceux qui déjà n'ont fait des progrès dans l'étude des anciens classiques.*"



NOVUM IESU CHRISTI D. N. TESTAMENTUM.

Ex Bibliotheca Regia.

Parigi, Robert Estienne, 1550.

€ 6.700

in-folio (mm 337x212). ff. (16), pp. 268 con errori nella numerazione, legatura coeva in pergamena rigida, doppia cornice di filetti e grande arabesco al centro dei piatti, il tutto impresso a secco, dorso a nervi con titolo calligrafico. Al frontespizio marca tipografica dell'Estienne (serpente accollato ad una vite), una differente marca al verso dell'ultima carta. Corredato da **splendide cornici silografiche** con putti e motivi floreali che racchiudono il testo, capilettora ornati e finalini silografici. Terza edizione del *Nuovo testamento* greco impresso dall'Estienne, che è di gran lunga la migliore, ed è considerata il capolavoro tipografico del grande stampatore parigino. Si tratta inoltre del primo libro stampato con il grande corsivo greco *grosparangon* ed il primo che utilizzi i tre caratteri del *Grec du Roi*. Il volume fa parte delle prestigiose edizioni dette *Ex Bibliotheca Regia*, poiché i testi venivano stabiliti sulla base di manoscritti conservati alla Bibliothèque Royale. La lezione segue assai fedelmente quella stabilita da Erasmo nell'edizione del 1516, mentre lungo il margine interno viene riportato l'apparato critico – il primo mai apparso nell'edizione di un testo greco - con la scelta delle lezioni tratte da differenti manoscritti, uno italiano, otto della Bibliothèque du Roi, sei appartenenti a collezioni private. L'Estienne afferma di averli collazionati personalmente, sebbene sia stato scoperto di recente che il lavoro venne in realtà eseguito dal figlio Henri che, nella sua collazione (non priva di imprecisioni ed errori) indicò i codici con le lettere dell'alfabeto greco. Esemplare in ottimo stato di conservazione, piccolo strappo al margine interno del frontespizio, due piccoli fori di tarlo al margine delle prime carte. Nota di possesso datata 1644 alla prima carta; ex-libris di Henry F. Brooks a un foglio di guardia, ex-libris 'John Putland' e 'P.G.' al contropiatto anteriore. RENOARD, p. 75, n.1; SCHREIBER, *The Estiennes*, 105; MORTIMER, 78; ADAMS B, 1661; DARLOW & MOULE, 4622.



alai



Mostra del Libro Antico e di Pregio

Museo Civico Archeologico

Giovedì 25 settembre ore 15,30 - 19

Venerdì 26 - Domenica 28 ore 10,30 - 19

